



**Domenica 25 Settembre 2022**

**Monte Maggio**  
**Altopiano di Folgaria**



Facile percorso adatto agli appassionati di storia e agli amanti della natura. sul panoramico crinale del Monte Maggio dove passava il confine tra Impero d'Austria e Regno d'Italia.

**Organizzatori:** Umberto Zausa IS  
Bertilla Ferro 347 9030920

**Iscrizioni** in sede mercoledì 21 Settembre 2022.

**Difficoltà:** E. **Dislivello:** 350 m. **Quota massima:** m. 1853 **Tempi:** h. 5.00.

**Segnavia e Cartografia:** Sentiero 124 (E5). Cartina Tabacco 057 Altopiani di Folgaria e Lavarone.

**Materiale:** Abbigliamento escursionistico, scarponcini da trekking, pranzo al sacco.

**Ritrovo:** Piazzetta degli Storti a Dolo ore 6,45; partenza ore 7,00.

**Percorso stradale:** ingresso autostrada Padova Ovest, deviazione verso A31, uscita Piovene Rocchette, direzione Caltrano, Cogollo del Cengio, Arsiero. Da Arsiero si raggiunge Tonezza del Cimone, seguendo SP64 per passo della Vena e successivamente svoltando a sinistra per SP92 fino al Valico Valbona dal quale si scende a tornanti verso Passo Coe incontrando prima il parcheggio di Malga Zonta (Base Tuono).

**Descrizione itinerario e cenni storici:** Siamo sull'**Alpe Cimbra**, l'escursione compie un giro ad anello tra le storie e le testimonianze di ben tre guerre: prima e seconda Guerra Mondiale e Guerra Fredda. Parcheggiamo l'auto nei pressi di **Base Tuono** che è uno dei simboli della Guerra Fredda in Italia. Si tratta di un'ex-base missilistica dell'aeronautica militare italiana e della NATO in funzione dal 1966 al 1978. Oggi è presente un museo allestito in una delle sezioni di lancio, munita di missili Nike-Hercules a testata convenzionale e nucleare. Sono visitabili il grande hangar, i missili, il bunker sotterraneo, i carri elettronici e la sezione radar. Vicino alla Base possiamo ammirare il suggestivo **lago Coe**. Nato dalla demolizione delle sezioni missilistiche Bravo e Charlie è stato recentemente ricavato questo bacino idrico artificiale, dalla caratteristica forma di un lago alpino, di 100 mila metri cubi, utile all'innevamento programmato delle vicine piste da sci.

Da **Malga Zonta** (Qui un sacrario ricorda l'eccidio di un gruppo di partigiani uccisi dai tedeschi il 12 agosto 1944) inizia la salita al **Monte Maggio**. Si segue la stradina forestale lasciando sulla destra la deviazione alla Malga Melegna. In breve si apre sulla sinistra un bellissimo panorama sull'altopiano di Passo Coe con i suoi boschi.

Superando un modesto dislivello complessivo si raggiunge la cima con la sua croce a metri 1853. Qui entriamo nel tema della **Prima Guerra Mondiale**. **Proprio su questo rilievo passava il confine tra Regno d'Italia e impero austro-ungarico e intorno alla sommità ci sono ancora resti di postazioni e trincee ben conservate.** Dalla cima si domina lo scosceso pendio che precipita verso la Val di Ferro e si possono ammirare le montagne verso Rovereto e Tonezza del Cimone, il **gruppo del Pasubio con il Col Santo, Cima Palon, il Dente italiano e il Dente austriaco**. Particolare anche il panorama sulla pianura veneta che si allarga a quote inferiori.

L'escursione prosegue per la vecchia strada militare austriaca che dal Monte Maggio conduce verso Passo Coe (Fondo Piccolo) sul versante ovest della montagna. Si ammirano così splendide vedute sulla **Val di Terragnolo**. Raggiunte le vicinanze di Passo Coe faremo una deviazione verso il **Giardino Botanico** e ritorneremo al parcheggio di Base Tuono.

*A partire dal 25 maggio 1915, il comando italiano adottò una tattica offensiva con tiri d'artiglieria dalle postazioni di monte Toraro e Campomolon per poi passare ad azioni di fanteria fra il 31 maggio e l'1 giugno. I soldati italiani occuparono la cima del monte Maggio muovendo dal passo della Borcola e dal Coston dei Laghi, ma vennero bloccati a quota 1820 m, poco sotto la sommità.*

*Le sorti si ribaltarono un anno dopo: le truppe austriache riconquistarono la cima la sera del 17 maggio 1916 durante la cosiddetta Strafexpedition, seguita personalmente dall'Arciduca e principe ereditario al trono Carlo dai prati del monte Cornetto. L'offensiva costrinse gli italiani ad abbandonare anche le postazioni di monte Toraro e Campomolon. In quell'occasione il tenente Ferrario si offrì di far saltare le artiglierie di Campomolon per non farle cadere in mano nemica, perdendo la vita.*

(Da: <http://www.trentinograndeguerra.it/>).